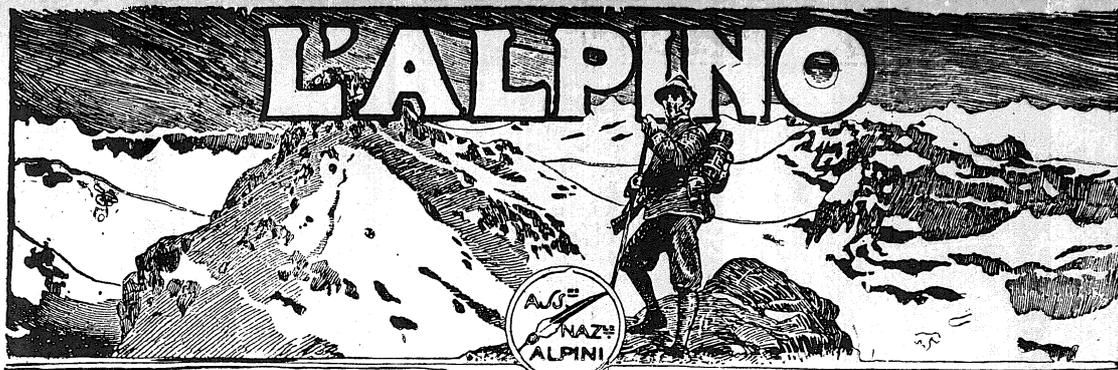


★
Giornale mensile
della
Ass. Naz. Alpini

DIREZIONE:
MILANO
Via Maddalena, 5



★
ABBONAMENTI:
Benemeriti L. 1000
Ordinari » 200
Non soci » 300
MILITARI ALLE ARMI:
Ufficiali L. 100
Sottufficiali » 75
Truppa » 50
★

RINGIOVANIRE!

(Il significato della giornata cadorina)

Domenica 16 agosto nella conca di Santa Margherita presso Laggio di Cadore, gli alpini e gli artiglieri alpini, reduci dalle esercitazioni estive svoltesi nell'Alta Carnia e Cadore, dopo esser stati passati in rivista dal Ministro Faecelli, si sono trovati spettatori ed attori, di una cerimonia semplice, ma significativa che dimostra quanto siano care alla nostra Associazione le forze giovani, che domani rimpiazzeranno la schiera dei « vecchi ».

Alludiamo alla consegna simbolica della tessera dell'A.N.A. al « congedato » e su questa parte della manifestazione ci soffermiamo, visto che del rimanente è già stato dato particolare risalto dalla stampa politica.

La consegna, una tessera per valle, è stata effettuata dal Vicepresidente Garino in rappresentanza del Sen. Bonomi, anche questa volta assente per ragioni di salute, ed ha avuto luogo in un clima di schietta fraternità veramente alpina che ci ha commosso. Nessun pericolo: Fin che la montagna partorisca ragazzi simili, l'invidiabile stirpe degli Alpini non si spengerà mai! E questa verità, che siamo andati a cercare a Laggio, Laggio ce l'ha confermata. Bisognava vedere come lucevano gli occhi dei giovani quando ritraevano dalle mani del Vicepresidente quella fede di nascita legittimata, che non è indispensabile per esser Alpino, ma alla quale gli Alpini — vivaddio — ci tengono e come bisognava vedere i « vecchi » come sorridevano soddisfatti nell'annimare figli e nipoti che, rifiutata la tessera, salutavano, distrofronti e via. La popolazione di Vigo, altissima e scarpantissima, salita in folta rappresentanza ai prati di Santa Margherita, anch'essa con la nostra stessa muta domanda; con sguardi amore e accarezzati e benedetti i suoi alpini. Le canzoni nostre più care cantate da migliaia di petti, hanno accompagnato tutta la cerimonia.

Garino stesso, non è stato capace di nascondere la propria commozione e quando ha rivolto la parola ai soldati, breve concisa e sincera parola, il suo accento aveva un fremito insolito.

La giornata di Laggio ha visto inizio con l'ammassamento e lo schieramento dei Reggimenti Alpini e dei Gruppi di Artiglieria da Montagna di fronte alla tribuna per le autorità e

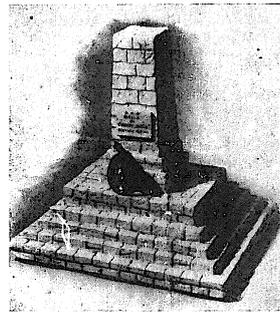
all'altare di campo sormontato da una croce di frasche verdi al quale l'Arcivescovo Ordinario d'Italia Ferrero di Cavallerleone, officio la Messa chiusasi con la preghiera dell'Alpino. Subito dopo arrivo in auto il Ministro della Difesa accompagnato dai sottosegretari Bovetti e Malintoppi e seguito dal generale Capo dello S. M. Marraz a sua volta accompagnato dai generali Cappa e Fongoli.

Dopo la rivista, il Ministro ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare al fratello di un alpino del posto caduto in Balcania, quindi, tenuto un discorso alle truppe, preceduto dalla lettura del messaggio redatto dal Presidente del Consiglio che si chiude con la frase: « Noi sappiamo che la pace è sicura quando sulle Alpi della Patria vibra il cuore fermissimo delle Penne Nere ».

Tra le autorità figuravano, oltre al Vicepresidente Garino, consiglieri ed altri numerosi esponenti dell'Associazione, quasi tutti i presidente delle sezioni venete, i generali alpini Ricagno, Battisti e Moro, quest'ultimo incaricato a curare la parte militare della manifestazione, l'Ammiraglio Moscatelli, comandante dell'Alto Adriatico, il generale di Castiglioni di Padova, l'addetto stampa, generale Fiore Vermosa, e molti altri ufficiali alle armi e in congedo, alcuni senatori e deputati tra i quali Gasparotto e Macrelli, l'on. Zaniboni presidente dell'U.N.C.I. e l'Avv. Fabbro presidente della Comunità Cadorina. Alla rivista assistettero anche gli addetti militari degli Stati Uniti, di Francia, Spagna, Turchia, Svizzera e Grecia. Ma la maggiore autorità, come sempre in queste feste di popolo, fu il popolo, il magnifico popolo cadorino che non sapeva come fare per manifestare il proprio amore ai suoi alpini. Vigo, attraverso la quale le truppe sono sfilate, era tutto un tricolore, scritte ingiungenti e folle piangenti che desiderava suffragare in forma spettacolare la materia ospitalità dimostrata verso i soldati da tutta la popolazione cadorina.

Durante la cerimonia, appena sparita la squadriglia di aeroplani che aveva volteggiato sulle formazioni; nell'azzurro del cielo apparve sulle sue ali scure, un'aquila e per lungo tempo si soffermò a librare sugli alpini.

Il monumento alle BATTERIE DA MONTAGNA



Sarà inaugurato il 3 settembre al Pian della Ceva (vedere in seconda pagina il programma)

GIUSEPPE REINA

La morte del nostro indimenticabile Vicepresidente Giuseppe Reina ha suscitato tra tutti gli alpini un unanime cordoglio che ha eco nelle numerose lettere che continuamente pervengono all'Associazione, quali per citarne alcune, quella della Presidenza del Club Alpino Italiano, quelle degli ufficiali in armi e in congedo, quelle veramente accorate delle varie sezioni e quella personale giuntaci da Trieste di Renato Tempesti, che ricorda l'opera fatta svolta dal Col. Reina per la ricostruzione della Sezione di Trieste.

Il Consiglio dell'Associazione e la Famiglia Reina, a nome di tutti gli alpini, ringraziano sentitamente. Un particolare ringraziamento alla Sezione Monte Suello che ha inviato ai funerali una rappresentanza col presidente Maroni e il gagliardetto e non è stata segnalata dal nostro cronista nel resoconto dei funerali.

IL MONUMENTO DI BRUNICO

Le sorti del monumento alle Penne Nere della Divisione « Pusteria », distrutto con è noto dalla furia vandolica di alcuni sconsiderati nel periodo dell'occupazione nazista, seguite con interesse da tutti gli alpini, finalmente sono state decise.

Il concorso indetto dalla Sezione di Bolzano, che nella prima tornata non aveva dato esito positivo, in secondo appello ha prescelto tra i due bozzetti presentati rispettivamente da Eraldo Fozzer di Trento e da Rodolfo Moroder di Trieste, invitati a ripresentarsi al concorso, il secondo, giudicato migliore. La Commissione, chiamata dall'Associazione Alpini, era presieduta dal Senatore Edoardo Rubino e formata dagli artisti Giannino Castiglioni ed Enrico Panera di Milano, scultori di fama, e da personalità militari e regionali. Pungeva da segretario l'architetto Tecilla. Il giudizio è stato sereno e severo da ogni meschino campanilismo e sotto ogni aspetto conforme al gusto del pubblico che è stato chiamato a visitare le opere esposte ed esprimere il proprio parere.

Così Brunico riavrà il suo monumento. Un'opera degna e decorosa e di considerevole mole, perché l'alpino in marcia che sorgerà sull'antico piedestallo di granito nella piazza maggiore dell'abitato, sarà alto quattro metri e, tenuto conto del basamento, si eleverà a nove metri circa. Così i gloriosi caduti della « Pusteria » riavranno un sasso che ricorderà il loro estremo sacrificio, una pietra su cui le mannie, le spose e i figli possano versare le loro lacrime.

Ci congratuliamo con l'alpino Moroder prescelto, con è stato detto, ad eseguire l'opera e dobbiamo esser grati alla Sezione di Bolzano che ha preso coraggiosamente l'iniziativa, bandendo il concorso e aprendo la sottoscrizione tra le Penne Nere d'Italia. Bravo Barello!

ALPINI IN SOMALIA

Mogadiscio, li 10 giugno 1950

È proprio vero che le penne nero sanno tenere fede al proprio motto! Ed è il caso di citare quello del glorioso « Edolo »: « Dür per durà! ».

Il giorno 10 giugno 1950, dopo quasi un decennio, Mogadiscio ha rivisto passare per le sue strade le penne nere!

Da dove venivano? Chi erano? I dialetti più vari delle nostre vallate uscivano dalle bocche di questi ragazzi che a gruppetti si avviavano al luogo di riunione.

Da più di una persona si è sentito dire: Ma che ci sono anche gli alpini a Mogadiscio?

Eppure era proprio così. Scendevano da Campo Bottego, da Forte Cecchi, dal Deposito Misto, da Danane, Ed erano fieri, avevano gli occhi lucidi dalla gioia nel poter portare apertamente il loro cappello, la loro penna: 4° - 6° - 8° alpini! Gruppo Artiglieria Alpina Bergamo e Belluno! Tutti i nostri reggimenti e gruppi attualmente ricostituiti erano rappresentati! Reggimenti ricchi di gloria e di tradizioni delle guerre passate.

Erano i vecchi e giovani soldati appartenenti al Corpo di Sicurezza, che provenienti dalle nostre vallate italiane, in terra d'Africa rappresentavano la bella famiglia alpina.

10 giugno? Battaglia dell'Ortigara? 6° Reggimento Alpini! Ecco il motivo della riunione.

Ricordare tutti uniti questa data che tanta gloria e lustro ha dato a quel reggimento baudo ed eroico.

Cretevamo di essere in pochi, ed invece i cappelli alpini spuntavano come funghi? E così fra canti e bevute ci siamo trovati riuniti con alla testa i

vecchi alpini alle armi Ten. Col. Zaccario e Maggiore Carati, il Tenente Marola e Gaubelli, il Tenente Alpino e paracadutista Arzento e tanti e tanti altri ufficiali, sottufficiali, alpini ed artiglieri alpini. In poche parole una mezza compagnia!

Ma quello che più ci ha sorpreso è stato l'arrivo di un gruppetto di « vecchi », che con alla testa il Maggiore Rivalta, è venuto a completare la simpatica riunione. Non è da nascondere che una piccozza, scarponcino e fiori sono stati offerti ai « giovani » alle armi.

Il 75enne, sempre in « piota » però Maggiore Rivalta ha voluto, con la sua presenza, ricordare ai giovani del '27 e '28 che la fede alpina non muore mai!

Ed è con commozione che il Maggiore Rivalta ha ricordato i tempi della guerra 1914-18, quando assieme a S. E. Bonomi e Colonnello Reyna, faceva parte di quei reggimenti alpini accorsi a difesa della Patria.

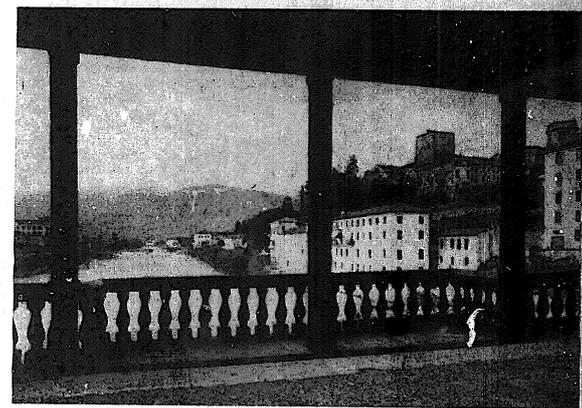
La simpatica riunione svoltasi nel locale gentilmente concesso dal ristorante « Pergola », si è protratta sino a tarda ora fra canti alpini... e bevute alpine.

Questo 10 giugno 1950 è anche una data da ricordarsi perché segna la ricostituzione dell'A.N.A. della Somalia alla quale gli alpini di Mogadiscio alle armi ed in congedo, daranno tutta la loro opera affinché, anche se lontani dalla Patria, si ricordi che la penna nera non si porta solo esteriormente, ma nel profondo del cuore.

Gli alpini di Mogadiscio inviano a tutti quelli sparsi nelle vallate e città italiane, il loro saluto scarpone ed alpino!

M. Mandich

SOTTOSCRIZIONE PRO "MUSEO DEL PONTE DEGLI ALPINI,"



Il Ponte di Bassano che per gli Alpini è un simbolo, per opera degli Alpini è risorto dalla distruzione della guerra. L'Adunata che ha avuto luogo il 3 Ottobre 1948 in occasione dell'inaugurazione dell'opera, è stata tale da fare epoca nella storia dell'A. N. A.

Ma perchè il ricordo della ricostruzione ed il ricordo dell'Adunata abbiano a restare nel tempo, gli Scarponi Bassanesi hanno deciso di approntare — in un fabbricato sito ai margini del Ponte stesso — un piccolo Museo che ricordi ai posteri la tenace volontà ricostruttrice degli Alpini d'Italia e che raccolga tutto il materiale riguardante il rifacimento del Ponte.

È perciò desiderabile che tutte le Sezioni concorrono a tale lavoro aprendo fra i Soci una sottoscrizione « Pro Museo del Ponte degli Alpini » inviando le somme raccolte al nostro giornale.

Con l'occasione rinnoviamo l'appello a tutti coloro che possedessero materiale riguardante il Ponte, la sua ricostruzione e la grandiosa Adunata inaugurativa (fotografie - stampe - giornali - ricordi vari) invitandoli a inviarlo alla Sezione Bassanese che penserà a dare ad esso degna sede.

Il 1° Ottobre corr. verranno inaugurati il Museo, la nuova Sede Sezionale, la Taverna di preta marca scarpone e la Chiesetta degli Alpini, antico tempio Francescano, debitamente adattato.

Gli Alpini della Regione Veneta e le Rappresentanze di tutte le Sezioni d'Italia saranno — nel secondo annuale dell'inaugurazione — convocati nuovamente sul Ponte per guardarsi ancora negli occhi, per ricordare le Penne Mozzate di tutte le guerre, per cantare — al cospetto del Grappa e dell'Altopiano di Asiago — la nostalgica canzone che ha per autori tutti gli Alpini d'Italia.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

AGOSTO

27 AGOSTO

La Sezione di Lovere organizza un raduno al Rifugio Magnolini al Piano della Palù.

27 AGOSTO

Trofeo Buffa organizzato dal Ministero della Difesa e dalla Sezione ANA di Trieste a Forcella Cereschiatis (Moggio Udinese).

SETTEMBRE

3 SETTEMBRE

Il Gruppo di Cologne commemorerà alla presenza della Medaglia d'Oro Generale REVERBERI gli Alpini Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

3 SETTEMBRE

La Sezione di Biella a Pian della Ceva inaugura il Monumento ai Caduti delle Batterie Alpine.

17 SETTEMBRE

Al Colle di Nava organizzato da Savona e Genova raduno di Alpini in congedo del Piemonte e della Liguria.

23 SETTEMBRE

A Biella, adunata degli Alpini del Battaglione Vicenza.

24 SETTEMBRE

A Brusasco lapide sulla tomba del Comandante del Vicenza, Colonnello Campini.

OCTOBRE

1° OTTOBRE

La Sezione di Bassano del Grappa inaugurerà il Museo storico del Ponte degli Alpini, la Sede Sezionale, la Chiesetta e la Taverna in capo al ponte.

8 OTTOBRE

Adunata degli Alpini a Bergamo per la consegna delle trombe e delle drappelle al Battaglione Edolo.

Su e giù per le Sezioni.....

AI MARGINI DELLE "CRONACHE"

Laggio di Cadore
«... Noi sappiamo che la pace è sicura quando sulle Alpi della Patria vigila il cuore fermissimo delle Penne Nere...»



.... Tocca ferro!!!!

È sorta, in Somalia, la Sezione di Mogadiscio.



... Qui, qui, bisogna fare l'Adunata Nazionale...

Il programma redatto dalla Sezione di Biella in occasione dell'inaugurazione del monumento all'artiglieria da montagna, e di mole veramente impressionante.



Chiusa!... E il programma, ma vedrai che ce la farà a portarlo fino al Plan della Ceva...

L'on. Calosso nei suoi infelici e Rosso di sera alla radia ha dichiarato che la montagna in tutti i tempi ha sempre dato delinquenti.



... Ed io papà, credevo che desse qualche galantuomo...

Sulla strada del Pordoi in terreno sassoso, il padrone per il permesso di piantar qualche tenda chiese... Lire 25.000.



... Questo, il problema della montagna lo ha risolto, e come...

PISA

Per il 6 agosto u. s. in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto, questo Gruppo ha indetto un raduno intersezionale che si è svolto col seguente programma:

5 agosto - Ore 18: Apertura della Festa di Beneficenza.
6 agosto - Ore 10: Rinfresco offerto da questo Gruppo a tutti gli alpini intervenuti. - Ore 11: Inaugurazione del gagliardetto. Messa al campo, deposizione di corone al Parco della Rimembranza. - Ore 12,30: Rancio. Indi concerto bandistico (incluso il rituale «trentatré»). - Ore 17: Partita di calcio organizzata a cura del G. S. locale. - Ore 21: Rappresentazioni, organizzate a cura della locale società Filodrammatica.

Sono stati offerti ricchi premi al Gruppo venuto più da lontano ed al Gruppo con maggior numero di intervenuti con cappello.

MODENA

I soci del Gruppo di Modena, accompagnati dal Consiglio Direttivo della Sezione, si sono recati in visita al Gruppo di Montefiorino ove vennero ricevuti dalle Autorità locali e dal Capo Gruppo, Sig. Giulio Rocchi.

A mezzogiorno gli Alpini si sono riuniti nei vari alberghi di Montefiorino per concludere, in piena allegria, un rancio al quale hanno partecipato, ospiti graditi, il Rev. Arciprete, il Medico condotto, il Segretario Comunale, ecc. Erano pure presenti le rappresentanze con gagliardetto dei Gruppi Alpini di Sassuolo, Montecreto, Frassinoro e Farneta. Al termine del pranzo, il Medico condotto, valoroso combattente e mutilato della guerra 1915-18 ed il Rev. Arciprete hanno pronunciato elevate parole di saluto agli intervenuti rievocando le gesta gloriose del Corpo degli Alpini; ha risposto il Presidente della Sezione. Con l'occasione il Col. Dallari ha invitato tutti i presenti a partecipare all'adunata provinciale degli Alpini che avrà luogo il 27 agosto p. v. a Frassinoro.

TREVISO

Dopo che il Gruppo di Mogliano Veneto «Medaglia d'Oro Col. G. Tavoni» è stato elevato a Sottosezione, come già detto, il Gruppo di Preganziol è passato a Treviso. Sono pure stati costituiti altri tre Gruppi, Zero Ibranco, S. Trovaso, S. Brughè, facenti parte della Sottosezione stessa. Si è proceduto alla nomina delle varie cariche sociali ed all'elaborazione di un programma di massima per l'attività del 1950.

Gli Alpini dei tre Gruppi unitamente a quello di Preganziol hanno ricambiato nelle loro sedi una simpatica banchiera dando così luogo a tre adunate della Sottosezione nelle quali veci e bocia si sono ritrovati rievocando le gesta passate e ricordando con deferente omaggio i commilitoni scomparsi al servizio della Patria.

FELTRE

Il raduno sul Monte Avena ha visto domenica 23 luglio ben 1000 partecipanti che hanno affrontato le fatiche della salita per trovarsi in cima al Campion attorno al generale Battisti, ospite gradito e atteso. Numerosi gagliardetti di gruppi e sezioni, la fanfara del 4° Alpini, quella della Sezione di Feltre, hanno dato musica e colore alla già per se stessa radiosa giornata. Le vette visibili del Gruppo dei Sgaroli, del Pertica e il Piave a fondo valle, hanno ridestato santi ricordi. Alta su tutte la gloriosa bandiera dei volontari alpini di Feltre.

Oltre a Battisti erano presenti il generale Ghè, il colonnello Luchita, i ten. col. Falconi e Vida, la Medaglia d'Oro Solido D'Inera, un folto gruppo di ufficiali già appartenenti ai Battaglioni Feltre, Val Cismon e Pavione e le più belle penne della Val di Piave. La Messa fu officiata dal cappellano reduce dalla Russia don Giovanni Paoletti, che rivolse commosse parole. Altre non meno sentite ed efficaci le preferì il generale Battisti. Dopo la messa e i discorsi, il numeroso stuolo si diresse convegnando presso il Rifugio del CAI dove venne distribuito il rancio (polenta e formai frit) e dove si svolsero secondo i piani prestabiliti le solite scene di alpina allegria. Alle 15 anche questa cerimonia ebbe termine e gli scarponi presero la via di Pedavena.

CUNEO

Sabato 17 giugno, presieduta dal Presidente di Sezione, ha avuto luogo a Saluzzo, l'annuale assemblea della Sottosezione «Monviso». Numerosissimi gli intervenuti e grande l'entusiasmo. La serata è stata allargata da una briosa fanfara alpina.

BIELLA

È stato ricostituito il Gruppo di Cerrione. Alla nomina delle cariche sociali, sono stati eletti i seguenti alpini: Tamietti Severino, Presid. Onorario. Centenero Giovanni, Capo Gruppo. Rigola Giacomo, V. Capo Gruppo. Selva Pietro, Segretario-Cassiere. Centenero Guido, Consigliere. Somera Ferruccio, Consigliere. Quingino Paolo, Consigliere. Agli amici alpini di Cerrione auguri vivissimi di buon lavoro.

SAVONA

La Sezione di Savona, unitamente a quella di Genova, sotto gli auspici del Consigliere Avv. Erizzo, organizza l'omonica 17 settembre al Colle di Navata un raduno di Alpini in congedo delle Sezioni Liguri e Piemontesi. In tale occasione i graditi ospiti inaugureranno un cippo in memoria dei Fratelli Caduti nell'adempimento del più sacro dovere. Il cippo sarà in pietra grezza con una targa in bronzo riproducente un noto motivo caro agli alpini.

Il programma di massima è il seguente: Ore 16 adunata in località. - Ore 10,30 Messa al campo. - Ore 11 Inaugurazione del cippo - Ore 12,30 Colazione al sacco.

GENOVA

Veci e bocia si son dati ritrovo all'annuale rancio che ha avuto luogo nei locali sociali in allegria brigata. Il direttore di mensa Tuf e i suoi collaboratori sugli scudi; allegria serena, canti alpini, brindisi in onore di Papa Poggi ed auguri di arrivederci ad un altro anno.

BERGAMO

Il 18 maggio ebbe luogo la inaugurazione del Gruppo di Parre, risorto per volontà di giovani ed entusiasti alpini di quella ridente borgata. Acqua dal Cielo ed allegria in abbondanza caratterizzarono la riuscitissima festa iniziata con la Messa celebrata dal Reverendo Parroco. Quindi venne deposta una corona di fiori (raccolti sulle vicine montagne); alla lapide dei Caduti ove il Presidente della Sezione Bergamasca pronunciò vibranti parole di congratulazione ed incitamento. La chiusura ebbe luogo con il tradizionale rancio, stavolta veramente fuori ordinanza.

Il 28 maggio, alla presenza del Presidente Dottor Giovanni Gori e di alcuni componenti il Consiglio Sezionale ebbe luogo la inaugurazione del Gruppo di Chiuduno. Cerimonia breve, serena e nel contempo austera. Dopo la Messa si procedette alla nomina dei componenti il Consiglio di Gruppo ed alla distribuzione delle Tessere. Tale distribuzione venne estesa, per felice e commovente iniziativa di quel Capo Gruppo, anche ai parenti dei Caduti e dispersi.

Con il canto delle canzoni più care agli alpini terminò il simpatico raduno.

Per volontà tenace degli Alpini di Ponteranica, sorse nella località «Croce dei Morti» una Cappella a ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Tutto venne portato a spalla lungo una crta mulattiera; sabbia, cemento, sassi, ferro e così l'undici maggio si svolse la cerimonia di inaugurazione con la partecipazione di numerosa autorità del capoluogo e di una folta schiera di Alpini convenuti principalmente dalle due valli che da lassù si dominano: la Brembana e la Seriana.

Officiò in forma solenne il Parroco di Ponteranica che consegnò la Cappella dopo di che il presidente Sezionale, pronunciava un breve discorso. La festa riuscitissima sotto ogni riguardo, continuò per tutta la giornata fra canti gioiosi che nel verde e ombroso scenario le imprimevano un aspetto di sagra schiettamente paesana. Bravi gli Alpini di Ponteranica!

MONZA

Giovedì sera 20 luglio, presso la Sede, è avvenuta la premiazione dei vincitori della gara alle bocce che ha radunato nella nostra sede molti nostri Soci.

Presenti il Consiglio al completo, col Sindaco di Monza, nostro Socio.

Il Presidente Onorario Signor Ing. Ando Varenna ha consegnato ai vincitori i diversi premi, e precisamente:

1° Premio: Dono del Sindaco di Monza (Ing. Leo Sorteni) al Sig. Villa Pietro - una cassetta di vini tipici (20 bottiglie);

2° Premio: Dono del nostro Presidente (sig. G. C. Antonetti) al Sig. Barbotto Giovanni - una camicia finissima della Ditta Frette;

3° Premio: Dono del nostro Consigliere (Sig. Martino Malegori) al Sig. Colombo Antonio - abito estivo per donna;

4° Premio: Dono del sig. Ambrogio Galbani (nostro Consigliere) al Sig. Trivulzio Carlo - 6 paia calze per uomo;

5° Premio: Dono della Sezione di Monza (L. 500) al Sig. Branca Rocco. Naturalmente gli intervenuti, non sono rimasti a bocca asciutta!

La manifestazione ha richiamato molti Soci che non si vedevano da tanto tempo (effetto dei premi?) e l'allegria è regnata sovrana, lasciando in tutti il vivo desiderio di ritrovarsi presto in altra occasione.

Per l'anno venturo, verranno organizzate altre gare.

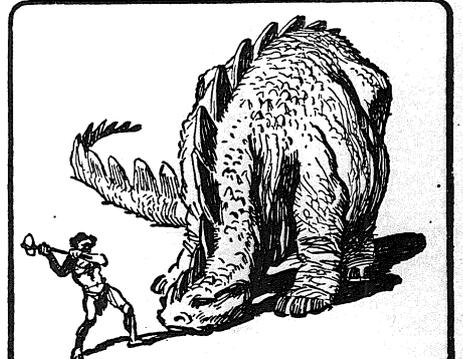
Scottature anche solari



contusioni
distorsioni
strappi muscolari
reumatismi
dolori articolari
scottature
geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale



L'uomo può abbattere colossi...
-ma il microbo può abbattere l'uomo

Per quanto smisurato sia il colosso, l'uomo, nella sua intelligenza superiore, ha scoperto i mezzi per abatterlo. A sua volta l'uomo ha dei nemici, che, pur essendo microscopici, sono tuttavia formidabili: i microbi che penetrano col respiro nelle vie aeree. Ma anche contro questi l'uomo ha trovato il mezzo di difesa: le pastiglie di **Formitrol** che, svolgendo vapori battericidi di formaldeide, annullano la virulenza dei pericolosi ospiti. Ma importa soprattutto valersi del preparato originale

For-mi-trol
(tre sole sillabe)



D. A. Wander S. A. Milano

DIVISUMMA

Addizionale e Calcolatrice elettronica scrivente. Esotisce la divisione con scrittura automatica del risultato e del resto. Permette la soluzione dei problemi matematici più complessi e serve tutti i settori di qualsiasi operazione.

Le quattro operazioni scritte e il saldo negativo

olivetti

BIELLA CI ATTENDE!

LE NOSTRE MEDAGLIE D'ORO



È nato un nuovo gruppo. Tra poco il garruletto avrà il suo battesimo e dietro il simbolo centinaia d'alpini entreranno in famiglia.

RIVESTIRCI DA ALPINI

Pubbllichiamo il seguente articolo pervenuto dalla sezione di Torino, che rispecchia il pensiero di tutti noi alpini, tradizionali, ammantati di spirito di corpo e col grigioverde cucito nel cuore.

All'arrivo di Battisti e Ricagno dalla Russia parve curioso ai più — ma fu consolante per altri — vederli in grigioverde; ritrovati, dopo tanti anni, nella nostra cara divisa di soldati italiani, che affratellava tutte le Armi e tutti i Corpi, ma che poi, per gli Alpini, si risolveva nel privilegio del cappello e della penna, così come quel dato fiore non può nascere che da quella pianta, come quella data guglia non può sventare che da quella data architettura.

La nostra divisa! E gli oscuri alpini incarcerati dal nemico accanto ai generali, incarcerati e calunniati per tanti anni dopo finita la guerra, i soldati taciturni e tutto cuore, avevano cucito sulla uniforme dei generali, laggiù mentre ogni giorno poteva essere l'ultimo della vita, e mai era l'ultimo della sofferenza, avevano cucito, ricamato, arrangiato « i gradi ». I gradi dei nostri generali, dei generali alpini; i gradi che, tra scarponi, erano gradi... di parentela. Il nonno, il papà, i nostri ragazzi: parole ricorrenti in vari dialetti, ma affioranti da una stessa anima (« Retorica » dirà qualcuno alla moda; rispondiamo: « Imbecille », e... canta che il passato).

Sembravano, ora, e forse erano, diversi da tutti da tutto, i nostri generali, con quel grigioverde e con quei gradi alla italiana; ma le mamme, le mogli, le creature dei combattenti li ritrovavano finalmente, che erano « proprio quelli », e c'era in essi qualche cosa degli atesi, e gli atesi parlavano, nel loro trepido dolore, meno strani dalla incalzante vita, meno scompagnati, meno soprassiti, meno « dispersi ».

E quale sarà stata l'impressione dei nostri generali nel vedere i soldati italiani come travestiti da addetti ai distributori di benzina o ai posteggi di biciclette, quasi in tutto certo alla straniera? Divise, forse, viste in combattimento, ma dall'altra parte, ed egregiamente portate da uomini per conforma-

zione, andatura, carattere adatti a portarle, così come era fatta per noi l'uniforme nostra, indossata alla buona e tuttavia da soldati, perchè nata da come eravamo e siamo noi, e come si era evoluta un po' alla volta sempre comulandosi con corpo e anima; e su quella, sì, che il cappello con la lunga penna nera ci stava bene come la bombetta era stata bene nell'uniforme nera di Perruchetti; e molti che ci si sono imbattuti se ne ricordano — e con noi — di quei soldati della montagna: sagoma e gesti, oltreché valore.

Dovremo, il tipo dell'Alpino, un po' infagottato e bonaccione, andarlo a scoprire su qualche superstita monumento ai Caduti, con o senza mulo? O non potremmo, i generali, che sono tornati, fedeli alla Patria ed al grigioverde, ottenere che — sia pure con tutti gli adattamenti sempre suggeriti dalla esperienza e dalle necessità nuove — gli alpini rassomiglino, anche nel vestito di città, agli Alpini?

Quella delle nostre fiamme verdi è ormai tradizione; e le tradizioni, innestate sul carattere e sul fisico della gente, non consentono travestimenti.

Perché certi nostri cari colonnelli, dai fianchi muscolosi e convessi, devono esibirsi in quelle attillate salopettes come se fossero stata messe le mutande ai nostri muli?

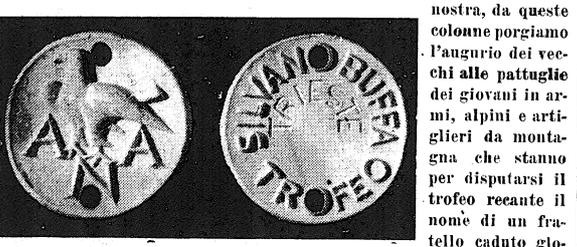
E Battisti, e Ricagno, che già ne hanno passate tante, dovremo proprio busaccarli in quelle brache color pulce? (« color pulce » scrive Casco Tomasselli; ma più esattamente « color pulce anemica ») O dovremo vederceli col vitino stretto stretto come nel dancing di musica negra?

Caro Battisti, caro Ricagno, qualche cosa la vostra testimonianza — passata attraverso un dolore dignitoso e non ingiunata nella opportunità — dovrebbe pure contare; e la testimonianza è lì, in quella vostra divisa in quei gradi cuciti dai « vecchi » che partirono « a boia ». L'Italia c'è ancora, anche se le hanno irragionevolmente smozzicato le Alpi; e, comunque vestiti, ci sono ancora, grazie a Dio gli alpini.

Il cappello con la penna nera è una cosa molto seria, e non bisogna continuare a farlo parere una malinconica e frivola stramberia.

IL TROFEO BUFFA

Mentre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'importanza di questa bella manifestazione indetta dal Ministero della Difesa che la effettua con la collaborazione della fiorentina Sezione di Trieste



nostra, da queste colonne porgiamo l'augurio dei vecchi alle pattuglie dei giovani in armi, alpini e artiglieri da montagna che stanno per disputarsi il trofeo recante il nome di un fratello caduto gloriosamente. Porgiamo pure il nostro saluto affettuoso alle Penne due volte Nere della città di San Giusio, a quelle del Friuli e della Carnia che si danno per l'occasione appuntamento a Forella Cereschiatis.

Pubbllichiamo intanto fax-simile dell'artistica medaglia ideata, conosciuta e donata dal triestino Mascherini, che com'è noto, si è aggiudicato il primo premio per la scultura alla Biennale di Venezia.

Ecco il programma della manifestazione al Pian della Ceva organizzata dalla Sezione di Biella e in calendario per il 3 settembre, programma che è stato inviato nel frattempo a tutte le Sezioni, ma che pubblichiamo comunque ad uso delle piccole smarrite che siano certi non mancheranno ad ingrossare la schiera degli artiglieri da montagna e degli alpini che converrà anche dai centri più lontani, rispondendo all'appello lanciato da Biella, il suo presidente Balocco in testa, e presiederà all'inaugurazione del monumento in onore ai caduti della cara Arma Sorella.

Sabato 2 settembre - ore 16: Ricevimento, sul Piazzale della Stazione Biella-Santhea, della rappresentanza degli Artiglieri Alpini in armi e del Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini. Parteciperà la Banda del 4° Reggimento Alpini. Domenica 3 settembre - ore 11: Inaugurazione del Monumento.

Messa al Campo celebrata da Don Piero Solero, già Cappellano di A.A. Orazione ufficiale del Maggiore di A.A. Avv. Orazio Quaglia.

Riduzioni ferroviarie: La Società Biella-Oropa-Lago Mucrone-Elettriche Biellesi hanno concesso ai partecipanti alpini e familiari, riduzioni valide dal mattino del 2 settembre alla sera del successivo giorno 4 s. m.

I biglietti a riduzione sono in vendita presso la Sede Sezionale e il Comando di Tappa sita nella Stazione della Tramvia Biella-Oropa.

Altri Comandi di Tappa funzioneranno presso: — Bar della Stazione Biella-Santhea, Bar della Stazione Biella-S. Paolo, nel pomeriggio di sabato 2 settembre e fino alle ore 9 della successiva domenica.

Ad Oropa, presso il Caffè Tasso (Piazzale inferiore del Santuario) nella giornata di sabato 2 settembre; — presso la Stazione inferiore della Funivia Oropa-Lago Mucrone, nella mattinata di domenica 3 settembre.

Ai partecipanti delle Sezioni Consorelle che giungono a Biella nella giornata di sabato, si consiglia il pernottamento ad Oropa. La Amministrazione di quel Santuario pratica i seguenti prezzi: — camera a 1-2 letti: L. 300-450 per letto; — camera a più letti: L. 250 per letto.

L'Albergo Savoia-Miramonti, sito nelle vicinanze della Stazione superiore della Funivia Oropa-Lago Mucrone, dispone di un numero limitato di camere al prezzo di L. 600 per letto.

Richiesta di notizie
Celli Amerigo - Vicenza. Chiede notizie del fratello il Serg. Magg. Celli Firmino del Comando Divisione « Julia » le cui ultime notizie risalgono al 7 gennaio 1943 (Fronte Russo), che prestava servizio all'Ufficio personale della Divisione Julia e proveniva dalla 60ª Compagnia del Battaglione Vicenza.

Chiedi pure se vi fossero notizie di suo cugino, l'Artigliere Alpino Celli Giacomo, trombettiere del Comando 3ª Artiglieria Alpina Julia che non ha più dato notizie dal fronte Russo dal 21 gennaio 1943.



La famiglia del Capitano degli Alpini Filippo Dominoni, disperso in Russia, chiede di mettersi in relazione con gli alpini che hanno notizie del loro caro. Scrivere a Dominoni, via Bonfante, 2 - Imperia. Ecco per ogni eventualità la foto. grafia del disperso.

I partecipanti che non provvederanno con viveri al sacco troveranno, ad Oropa, alberghi di ogni categoria, che praticeranno prezzi modici, ed in montagna:

Alla Stazione superiore della Funivia: Albergo Savoia-Miramonti, Bar Belvedere, Rifugio del C.A.I. Al Monte Camino: Rifugio « Renata » (capienza 100 persone).

Rattemntiamo ai partecipanti che la manifestazione si svolge in montagna. A coloro che intendono far colazione sul luogo ove sorge il Monumento o a Monte Camino, si consiglia il pranzo al sacco.

Al Pian della Ceva ed a Monte Camino non vi è acqua. Funzionano posti di vendita di vino, birra ecc.

Da Oropa si raggiunge il Pian della Ceva: — A piedi, in ore 2 e mezzo circa (ore 1 e mezzo da Oropa alla Stazione superiore della Funivia (Lago Mucrone) e 1 ora al Pian della Ceva; percorso che si svolge tutto per un comodo sentiero;

— In Funivia, da Oropa al Lago del Mucrone (salita L. 220) ed in Seggiovia (salita L. 260) alla vetta di Monte Camino (m. 2391).

Dalla vetta si scende al luogo della manifestazione in 20 minuti circa.

Il ritorno può essere effettuato: a piedi scendendo alla Stazione della Funivia (3,4 d'ora circa), oppure risalendo alla vetta di Monte Camino (1/2 ora circa), per effettuare la discesa in Seggiovia.

Per comodità dei partecipanti residenti fuori del Biellese, trascriveremo quanto può interessare di orari ferroviari per arrivi e partenze da Biella:

Arri a Biella: Stazione Biella-Santhea da Torino: ore 8,55 - 11,33 - 15,27 - 20,45. Stazione Biella S. Paolo da Milano (Via Novara): ore 8,53 - 13,35 - 15,57 - 18,05 - 19,03.

Partenze da Biella: Stazione Biella-Santhea per Torino: ore 18,10. per Torino e Milano: ore 21,15. Stazione Biella S. Paolo per Milano: ore 18,33 - 19,40.

Da Biella per Oropa e viceversa, servizio di tram ogni ora circa.

La cerimonia avrà luogo con qualsiasi tempo.



Sottotenente 2ª Artiglieria Alpina gruppo « Bergamo »
MAGNOLINI LEONIDA da Lovere
MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Comandante di una Sezione di un reparto M.V. durante un ciclo di sanguinosi combattimenti e di estenuanti marce sostenute, animava, guidava i suoi uomini sacrificandosi in ogni momento per essere a tutti i costi: di coraggio, costanza, altissimo senso di dovere. In un combattimento notturno di tragica asprezza, circondato il reparto da soverchianti forze nemiche, con eccezionale prontezza e capacità riusciva ad organizzare la difesa. Sempre primo ove maggiore il pericolo, riusciva per molte ore a sostenere l'urto nemico galvanizzando i suoi uomini con l'esempio di un raro coraggio e di un sconsumato sprezzo del pericolo. Deditosi ad un pericoloso cedimento nella difesa, raccoglieva pochi uomini ancora validi ed alla loro testa si lanciava in un disperato contrattacco. Mortalmente ferito rifiutava l'aiuto di chi voleva allontanarlo dal combattimento e, immobilizzato sulla gelida neve, continuava fino all'estremo respiro ad incitare i suoi valorosi soldati all'ultima resistenza.

Opit-Nikitowka, 19-26 gennaio 1943.



Alpino MARIO BONINI di Cellio Valsesia
MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Attendente di un ufficiale comandante di un posto avanzato, attaccato da forze nemiche preponderanti, visto cadere il tiratore di un facile mitragliatore, prendeva coraggiosamente il posto del compagno ed incurante del fuoco avversario, intenso e micidiale, riprendeva immediatamente il tiro.

Ferito ripetutamente prima al viso e poi ad una gamba da proiettile di mitragliatrice, soffocando con indomita volontà il dolore delle ferite, continuava intrepidamente il fuoco.

Visto cadere poco lontano il proprio ufficiale, afflitta l'arma ad un compagno e, raccogliendo in un ultimo sforzo tutte le energie rimastegli si trascinarono fino a lui per tentare di soccorrerlo, ma colpito per la terza volta si abbatteva morente accanto alla salma del superiore, condividendo l'eroico destino.

Esempio di eroismo purissimo, di abnegazione insuperabile e di assoluta devozione.

Q. 1514 dei Monti Trebescini (fronte greco), 29 gennaio 1941.

“Veci”, del Vicenza a Biella

Il giorno 23 settembre p. v. si adunarono a Biella gli Alpini che appartennero al Battaglione Vicenza nella guerra 1915-1918 agli ordini dell'allora Maggiore Ezio Campini.

Il 24 mattina i partecipanti all'adunata si recarono a Brusasco dove porranno una lapide sulla tomba del loro indimenticabile comandante.

Tutti gli ex alpini che furono agli ordini del Comandante Col. Campini in guerra e in pace sono invitati ad intervenire all'adunata segnalando entro il 15 settembre p. v. la loro adesione al Comitato di Tappa del « Vicenza ».

Allo stesso Comitato, Ufficio Gabrio Balzarini - Via Italia 68 - Tel. 2490 - Casella postale 210.

Ecco il proclama lanciato dagli organizzatori:

A tutti i vecchi compagni d'arme. In occasione della riunione a Vicenza di un gruppo di reduci del Battaglione il vecchio Ufficiale Peppino Savoldi ha lanciato l'idea, entusiasticamente accolta dai presenti di ritrovarsi tra noi oltre 30 anni per porgere un tributo alla memoria del nostro caro ed indimenticabile Comandante Ten. Colonnello Ezio Campini, abbiamo perciò organizzato un convegno che avrà due fini:

1) Compiere un pellegrinaggio e deporre un nostro ricordo marciando sulla cara Tomba in Brusasco;

2) rivedersi nel maggior numero possibile e ricomporre per un giorno le file già tanto rarefatte dagli avvenimenti naturali e bellici.

Il convegno avrà luogo a Biella (Prov. di Vercelli) nel mattino di sabato 23 settembre 1950.

Sabato adunata a Biella possibilmente nella stessa città; la domenica mattina 24 settembre spostamento motorizzato a Brusasco (50 km.) e posa della lapide sulla tomba di Campini. Colazione a Brusasco e ritorno.

Dato il carattere intimo del convegno l'adunata è limitata a coloro che hanno appartenuto tra il 1915 ed il 1927 (anno in cui morì Campini) al « Vicenza », ed al Comando X Gruppo e Raggruppamento. Abbiamo pregato il Generale Vittorio Emanuele Rossi di venire col Generale Danioni e coi suoi vecchi Ufficiali del « Berico », fratello del « Vicenza » ed abbiamo avuto entusiastica adesione. Il Generale Bes ha dato tra i primi la sua adesione e così pure il Generale Fratolla, Comandante del Battaglione prima di Campini.

Libertatevi da eventuali impegni ed inviate a Biella il 23 settembre! Inviata la vostra adesione all'Aut-

Chianti
I.L. RUFFINO
Donatossiere (Firenze)



SCARPONCINI

Biella: Il bocia Flavio, primo della serie dell'alpino Fasana Pierino

La piccola Ada, secondogenita del l'alpino Lucchio Lino, segretario del Gruppo di Vergnasco.

Angela, prima «stella alpina» del consocio Maffeo Quinto del Gruppo di Sandigliano.

Guneo: Ugo, secondogenito e primo «bocia» dell'alpino Fossetto Giuseppe del Gruppo di Barge.

Caterina, dell'alpino Bergese Carlo del Gruppo di Sanfrè.

Sezione di Savona: Gabriele, primo della serie del Ten. Dr. Zunino Elio e della signora Florj Astengo.



SCARPONIFICI

Sezione di Biella: L'alpino Caldera Melo del Gruppo di Vergnasco con la Sig.na Gelsomina Aimone.

L'alpino Ramella Pollone Grato, gestore della Capanna «Renata» a Monte Cammino (Valle di Oropa) con Anna Ramella.

... anziani:

L'affezionato consocio del Gruppo Biella Centro, alpino Prima Diale Ercole e la consorte Sig.ra Adalgisa, hanno festeggiato le loro nozze d'argento. Auguroni!

Gandino: Il 5 agosto Bartolo e Teresa Bombardieri (anche lei Bombardieri) sposatisi nel lontano 1890 hanno festeggiato le nozze di diamante circondati dai figli alpini: Ten. Col. Avv. Angelo, Capor. Art. Mont. Piero, Capor. Magg. Giuseppe, e dal genero alpino Giacomo Fiori, e virtualmente presente il figlio Magg. degli Alpini Rag. Giovanni, deceduto a Pescara per Bombardamento aereo.

Pubblichiamo volentieri queste notizie che interessano la nostra bella famiglia e formuliamo auguri di cuore a Josi e padri felici.

Rammentiamo però la sottoscrizione «Pro Alpino», perchè il giornale ha bisogno di ossigeno.

I bei numeri (quasi tutti, come riceverete di 6 pagine) costano molto. Sposatevi, fate figli ma aiutate «L'Alpino».

LA REDAZIONE

LUTTI

Treviso: Serg. Alpino De-Simoi Vitore del Big. Feltre, classe 1896, grande mutilato.

Dal Gruppo di Tempio: il padre del Socio Barro Bartolo.

Dal Gruppo di S. Polo di Piave: la madre del Socio Bonotto Ruggero.

Biella: Il padre dell'alpino Dario Vialardi del Gruppo di Sandigliano.

La signora Gillio Amalia, madre dell'art. alpino Gillio Ernesto.

Leini (Torino): Il Gruppo annuncia con immenso dolore la morte di Caviglietto Candido, padre amatissimo del capogruppo.

Montesuello: Il 17 luglio si è spento il Capogruppo di San Martino della Battaglia: serg. magg. Scatolo Tranquillo, che da molti anni copriva la carica. Ai funerali parteciparono numerosi soci dei Gruppi vicinali e della presidenza sezionale.

A Trossolano, a pochi mesi di distanza dal fratello già capogruppo, è deceduto l'alpino Archetti Luigi.

Guneo: L'alpino Chiarlone Antonio della Sottosezione di Bra.

Verona: L'alpino Zantedeschi Guerino classe 1897 del Gruppo di Marmirolo (Mantova), valoroso combattente dell'Ortigara, deceduto il 2 giugno u. s.

Il giorno otto luglio, è deceduto in Udine il colonnello degli Alpini Luigi Zacchi, già comandante il reggimento del Friuli, rientrato appena un anno, dalla atroce prigionia in Russia, ove era stato colto dal tifo petecchiale, al quale era miracolosamente sopravvissuto.

Gli Alpini di tutte le classi, lo ricorderanno, lo ameranno sempre come loro animo e comandante. Alpinista audace e sicuro di sé, fu un vero accademico. Le croce di Belluno, e soprattutto il Civetta, ove seguì nuove vie, lo videro sereno e prudente sempre.

Entrò giovanissimo nell'arma e drizzò la sua prima pietra nera col battaglione Pelino nel 1915. Fece le sue prime armi col 4° alpini, ritorno al 7°. Conseguì due croci al merito di guerra.

L'Adamele, le Tofane, il Castelletto, il San Gabriele sanno quale fu il suo eroismo di comandante. Partecipò alla guerra d'Albania nel 1941, come comandante del Battaglione Civile ed una medaglia d'argento e due di bronzo sono l'epilogo del suo valore; col Civile fece la campagna di Russia. La promozione a colonnello per merito di guerra, ha questa superba motivazione:

«Ufficiale superiore di grande capacità e prestigio, dotato delle più elevate virtù militari, distintosi brillantemente nei più duri combattimenti della campagna albanese, riconfermava le sue magnifiche doti di comandante e di soldato nella campagna di Russia.

«Nei giorni dal 3 al 6 gennaio 1943 «in zona del Don, località di Golubaja-Krimitza, in durissimi sanguinosi combattimenti, imponeva ad un nemico in forze soverchianti e continuamente rinforzate di uomini e di mezzi, la ferrea tenacia dei suoi alpini, il suo personale ardimento e l'avvedutezza della sua manovra, riuscendo a conservare il possesso delle posizioni a lui assegnate e ricuperare di sua iniziativa, posizioni attinge perdute da truppe tedesche, meritandosi incondizionatamente ammirazione e lodi». (3-6 gennaio 1943 - Zona del Don - Golubaja-Krimitza).

Comitato di Direzione:
Giovanni Gambaro - Giuseppe Capé - Paolo Varnier - Eugenio Bonardi - Bruno Riosa

Direttore respons. GIOVANNI GAMBARO

Autorizzazione del Tribunale di Milano
8 Marzo 1949 N. 229 del Registro

Tipogr. ROZZA DI CORBELLA - Milano
Via Calabiana, N. 9 - Telefono 52 - 501



Per i Vostri acquisti di OLIO PURO D'OLIVA

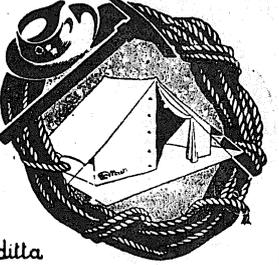
Chiedete il n/s Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.



Tende da campo materiale per campeggio



ditta **Euro Moretti**
MILANO - FORO BUONAPARTE, 67
TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 86211

ALPINI!

Per il vostro equipaggiamento di MONTAGNA, ROCCIA, SCI ricordate la ditta

GIUSEPPE MERATI
Via Durini, 3 - MILANO - Tel. 701.044
Premiata sartoria sportiva
Sconti speciali ai soci dell' A. N. A.

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

ROMEO

MILANO - VIA POLIDORO DA CARAV, 25 - TEL. 991-634

ALPHA
ANTINEURALGICO

neuralgie mali di testa

ALPHA

BERTELLI
"il contro dolore"

TRETESTE

TRE TESTE
ORIGINALE

Locatelli

**FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI**

BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A.N.A. e Società varie

FRATELLI
BERTARELLI
MILANO - VIA BROLETTO, 13

Bi-Oro

ai monti, al mare.

BI-ORO PERMETTE DI GODERSI I BENEFICI EFFETTI DEL SOLE SENZA TEMERE SCOTTATURE

REMA SOLARE OPACA